CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 14/XIV

CORECOM - Programma delle attività per l'anno 2011 (Trasmissione ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 11)

pervenuto il 30 marzo 2011

INDICE

PREMESSA p. 3

LE INIZIATIVE p. 3

LE FUNZIONI PROPRIE p. 4

Par condicio p. 4

Contributi alle emittenti p. 5

LE FUNZIONI DELEGATE p. 5

FABBISOGNO FINANZIARIO p. 6

PREMESSA

Il Comitato regionale per le comunicazioni della regione autonoma della Sardegna, in seguito alla nomina del Presidente e dei componenti, avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio regionale della Sardegna n. 11, pubblicato sul BURAS del 10 marzo 2011, si è insediato il 22 marzo 2011.

Ai sensi dell'art. 14 della legge 28 luglio 2008 n. 11 il Corecom è tenuto a presentare al Consiglio regionale, entro sessanta giorni dal suo insediamento, il programma di attività unitamente al relativo fabbisogno finanziario.

L'attività del Corecom si svilupperà negli ambiti definiti dalla legge istitutiva ed in quelli inerenti funzioni attribuite, direttamente, dalla legislazione statale oltreché in quelle già spettanti al CoReRat, per disposizioni statali e regionali.

Appare opportuno rilevare come il momento contingente nel quale il nuovo organismo si trova ad operare appare alquanto critico per uno dei settori, quale quello radiotelevisivo locale, interessati più da vicino dalle attività del Comitato.

E' noto, infatti, che recentemente la Giunta regionale, con deliberazione n. 9/2 del 22 febbraio 2011, ha preso atto dello stato di crisi del settore ed ha demandato all'Assessore del lavoro di presiedere il tavolo di crisi del comparto, alle cui riunioni hanno partecipato oltre i rappresentanti delle aziende televisive e le organizzazioni sindacali dei lavoratori anche il Corerat, il quale, proprio poco prima di concludere la sua attività ha provveduto a portare a compimento un'indagine, effettuata tramite incontri con i rappresentanti delle TV locali, sugli effetti determinati nei confronti di queste ultime, dall'avvento del digitale terrestre.

E' intendimento, pertanto, di questo Comitato proseguire l'attività conoscitiva posta in essere dal CoReRat, nonché porre in essere tutte le iniziative che si riterranno opportune per tutelare e garantire il pluralismo dell'informazione nonchè la conservazione dei posti di lavoro degli operatori del settore.

Al fine di fornire alla comunità regionale nuovi ed importanti servizi, il Comitato intende, altresì, dare particolare impulso all'avvio delle attività delegate dall'Agcom, in particolar modo quella inerente la conciliazione preventiva delle controversie tra utenti e operatori delle telecomunicazioni.

Le iniziative

Come accennato il Comitato intende proseguire l'attività conoscitiva avviata dal CoReRat sullo "stato di salute" del settore radiotelevisivo locale assumendo le iniziative che si manifesteranno opportune per superare lo stato di crisi del settore medesimo ed effettuando un costante monitoraggio della situazione, al fine di riscontrare se vi siano da registrare delle modifiche rispetto ai dati emersi sin'ora, in base all'indagine condotta dal CoReRat, con riferimento agli effetti della nuova tecnologia digitale sulla programmazione editoriale, sugli indici di ascolto delle emittenti e sui risvolti di carattere economico per le relative imprese, anche al fine di poter svolgere in maniera adeguata il ruolo di organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione

delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni, attribuito dal'art. 1 della legge istitutiva.

A tal fine il Comitato si propone, altresì, di approfondire le tematiche concernenti la copertura della rete a banda larga, anche promuovendo incontri con i gestori delle principali reti di comunicazione in Sardegna (quali Telecom, Vodafone, Wind, 3G e Tiscali), e l'utilizzo delle nuove tecnologie nel sistema dei media.

Ai fini di un raccordo e di un confronto della propria attività con quella degli altri Comitati regionali, intende partecipare alle periodiche riunioni del Coordinamento dei CoReCom, l'organo assembleare nazionale.

Inoltre, intende promuovere e partecipare ad iniziative di analisi, studio ed approfondimento organizzate da altri Comitati o da soggetti operanti nel settore della comunicazione, nonché sviluppare, attraverso l'organizzazione di convegni e incontri, la conoscenza sui temi di rilevante interesse pubblico in materia di comunicazione.

Le Funzioni proprie

Par condicio

Il Corecom. svolge funzioni consultive, di vigilanza e controllo in merito al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale nel periodo elettorale e non elettorale.

I riferimenti normativi per l'attività di vigilanza sono contenuti nella Legge del 10 dicembre 1993, n. 515 e nella Legge del 22 febbraio 2000, n. 28, così come modificata dalla Legge del 6 novembre 2003, n. 313 e nel Decreto del Ministro delle comunicazioni del 8 aprile 2004, che ha emanato il Codice di autoregolamentazione per l'emittenza radiotelevisiva locale.

Pertanto, durante il periodo di campagna elettorale per le elezioni amministrative in Sardegna e per i referendum previsti nei prossimi mesi di maggio e giugno il Comitato sarà tenuto a svolgere le attività di cui alla Legge del 22 febbraio 2000, n. 28 recante *"Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica"*, nel rispetto delle disposizioni di dettaglio contenute nella Delibera AGCom di prossima emanazione.

In particolare, il CoReCom, sarà chiamato ad assolvere, nell'ambito territoriale della Regione Sardegna, i seguenti compiti:

- vigilanza sulla corretta e uniforme applicazione della legislazione vigente, inclusi il codice di autoregolamentazione di cui al Decreto del Ministro delle comunicazioni del 8 aprile 2004 e le Deliberazioni dell'Agcom, da parte delle emittenti locali, nonché delle disposizioni dettate per la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi per quanto concerne le trasmissioni a carattere regionale;

- accertamento delle eventuali violazioni, trasmissione dei relativi atti e formulazione delle conseguenti proposte all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per i provvedimenti di sua competenza.

Per ciò che concerne i messaggi autogestiti gratuiti (MAG), invece, il CoReCom è chiamato a svolgere un ruolo di raccordo e coordinamento tra le emittenti radiotelevisive locali, i soggetti politici, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Ministero dello sviluppo economico, sia per ciò che concerne la vigilanza sulla corretta collocazione, distribuzione e sul contenuto dei messaggi sia per ciò che riguarda il rimborso spettante alle emittenti locali che inseriscono, all'interno del proprio palinsesto, i messaggi medesimi.

Contributi alle emittenti

Ai sensi del Decreto Ministeriale del 5 novembre 2004, n. 292, *"Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni"*, il Ministero delle comunicazioni (oggi il Ministero per lo sviluppo economico) emana annualmente, normalmente nei primi mesi dell'anno, uno specifico bando concernente la concessione dei contributi alle emittenti televisive locali di cui alla Legge del 23 dicembre 1998, n. 448, recante *"Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo"*.

L'art. 5 del suddetto D.M. n. 292/04 demanda ai Comitati regionali per le comunicazioni il compito di accertare la sussistenza dei requisiti per beneficiare del contributo e di predisporre le graduatorie per la ripartizione dello stesso.

Il CoReCom dovrà, pertanto, svolgere la relativa attività istruttoria, necessaria per l'assegnazione dei contributi da parte del Ministero.

Le Funzioni delegate

L'assunzione delle deleghe attribuite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è subordinata alla stipulazione di apposite convenzioni, sottoscritte dal Presidente della Regione, d'intesa col Presidente del Consiglio regionale, e dal Presidente del CoReCom.

Lo svolgimento di funzioni delegate, ed in particolar modo quella conciliativa, consentirà la gestione sul territorio regionale dei servizi connessi nonché la possibilità per i cittadini di risolvere, senza l'onere di un legale, le controversie con gli operatori delle telecomunicazioni in tempi ristretti e senza dover adire l'Autorità giudiziaria.

Per far fronte alle attività derivanti dall'esercizio di tali funzioni ed al fine di espletare con efficacia ed efficienza i relativi compiti ed offrire all'utenza un servizio soddisfacente è necessario ridefinire l'organico della struttura di supporto al Comitato, con un congruo numero di unità. In via temporanea, e disponendo dei necessari mezzi finanziari si potrebbe sopperire mediante l'utilizzo di contratti di collaborazione o attraverso la stipula di convenzioni con l'Ordine degli avvocati.

Al riguardo si evidenzia la necessità di vagliare preventivamente, anche in relazione al numero di deleghe che si intendano assumere, mediante opportune intese con

il Consiglio regionale e l'Autorità, la necessaria dotazione di mezzi, anche finanziari, e di personale che l'esercizio delle funzioni delegate comporta.

Fabbisogno finanziario presunto

La determinazione del fabbisogno finanziario tiene conto della precedente esperienza del CoReRat e delle ulteriori funzioni che si è chiamati ad assolvere, nonché di un'analisi comparata dei bilanci dei CoReCom delle altre regioni, rispetto alle quali il CoReCom Sardegna ha ritenuto, in occasione del primo anno di attività, di dover effettuare una previsione di spesa limitata al minimo indispensabile per poter consentire l'avvio dell'esercizio delle funzioni essenziali:

Spese di funzionamento e indennità	**importo**
Indennità componenti comprensiva delle imposte	€. 120.000,00
Rimborso spese ed indennità di missione	€. 20.000,00
Spese per attrezzature e programmi	€. 15.000,00
Spese generali	
Spese postali e p.e.c.	*€. 10.000,00*
Cancelleria e tipografia	*€. 10.000,00*
Abbonamenti a riviste e acquisto di libri	*€. 5.000,00*
Comunicazione istituzionale	*€. 10.000,00*
Ricerche e convegni	
Monitoraggi e ricerche	*€. 10.000,00*
Formazione e aggiornamento	*€. 10.000,00*
Ricerche relative all'attività istituzionale	€. 10.000,00
Organizzazione convegni, seminari ed iniziative	€. 30.000,00
Varie	
Spese varie ed impreviste	€. 10.000,00
Totale	€. 260.000,00

Il programma è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato Regionale per le Comunicazioni nella seduta del 29 marzo 2011.